



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 64 - N° 244

Caracas, giovedì 18 dicembre 2014

d'Italia



Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

STOP ALLA RECESSIONE

Confindustria ottimista: ripresa dall'inizio del 2015

ROMA - Italia in uscita dalla recessione e pronta per un "graduale recupero". Ma ancora alle prese con l'emergenza disoccupazione, che continua a salire. E con la lotta alla corruzione, che frena anche il Pil. E' quanto fotografa l'ultimo rapporto di Confindustria.

(Continua a pagina 8)

SCONTRÒ CON FI

Renzi: "Italicum prima della corsa al Quirinale"

(Servizio a pagina 7)

GENTILONI: "PRONTI TUTTI I PASSI"

Braccio di ferro sui Marò, l'Italia richiama l'ambasciatore

(Servizio a pagina 8)

NELLO SPORT



Allegri: "No a stage" Conte preoccupato



Crolla un altro muro

WASHINGTON - Svoltata storica nelle relazioni tra Usa e Cuba. Ad annunciarlo il presidente Usa, Barack Obama, e quello cubano, Raul Castro, in due discorsi andati in onda in contemporanea dopo il rilascio del tecnico americano Alan Gross, detenuto per cinque anni a Cuba.

- In 50 anni l'isolamento non ha funzionato - ha sottolineato Obama annunciando l'avvio di nuove relazioni con Cuba. Gli Stati Uniti metteranno "fine ad un approccio datato" con L'Avana allentando il regime delle sanzioni, ha spiegato. Obama e Castro hanno ringraziato Papa Francesco "per i suoi sforzi perché il mondo appaia come deve essere". (Servizio alle pagine 2 e 3)

VENEZUELA

Il capo dello Stato in Argentina applaude la storica svolta nelle relazioni tra Stati Uniti e Cuba Maduro: "Da Obama un gesto di coraggio"

CARACAS - Parole di elogio, dopo le dure espressioni di critica e di censura dei giorni scorsi. Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, che appena qualche giorno fa ha condannato l'imperialismo e polemicamente accusato il governo nordamericano di ingerenza nella politica interna del Paese, si è unito al coro dei colleghi latinoamericani. E applaudito il "gesto di coraggio" del presidente Obama che ha fatto il primo passo verso il disgelo delle relazioni tra l'isola "comunista" e gli Stati Uniti. E' un altro muro che crolla, dopo quello di Berlino.

- Sono felice - ha detto il capo dello Stato che partecipa al "Summit" del Mercosur che si svolge in Argentina -. Bisogna riconoscere il gesto del presidente Barack Obama; un gesto di coraggio, necessario alla storia. E' questa, forse, la decisione più importante

di Obama nel corso della sua presidenza.

Quella tra Venezuela e Stati Uniti, con stretti legami economici per via del petrolio, è una relazione politica e diplomatica difficile, fatta di alti e bassi e tante frizioni.

Dal canto suo, il presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, con un comunicato ha espresso soddisfazione per il riavvicinamento tra Cuba e Stati Uniti e sottolineato che sono tanti i temi su cui i due paesi dovranno dialogare: "dal commercio alla democrazia e al rispetto dei Diritti Umani".

Il presidente del Perù, Ollanta Humala, si è detto sicuro che la decisione di Obama e Castro "permetterà all'America latina di iniziare un nuovo lungo cammino verso l'integrazione".

(Servizio a pagina 5)

NELL'ERA DELLA GLOBALIZZAZIONE

Come cambia il mondo con il petrolio a 55 dollari al barile

(Servizio a pagina 9)

Ref. J - 0008287 - 3
Desde 1993
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Crolla un altro muro da Cuba parte il rush finale di Obama

Stefano Polli

ROMA - Un altro muro inizia a crollare e un altro pezzo di storia comincia a sgretolarsi. Da qui, dalla svolta su Cuba, parte il rush finale di Obama verso i libri di storia e verso la fine di otto anni alla Casa Bianca. Otto anni controversi e sui quali il giudizio rimane in gran parte ancora sospeso. Alla fine proprio quella politica estera che ha alimentato tanti dubbi sulle capacità di Obama potrebbe spostare in positivo la lancetta del bilancio di questo presidente. Ammesso che i rapporti con Cuba possano essere assimilati alla politica internazionale e non, come probabilmente vengono percepiti a Washington da Kennedy ad oggi, al settore degli interessi strettamente nazionali e alla politica di sicurezza. Il ritiro, anche se con non pochi ripensamenti, dall'Iraq e dall'Afghanistan, la cattura e l'uccisione del principe del terrore Osama bin Laden e adesso il disgelo con Cuba. Il "guerriero riluttante" in realtà può vantare risultati importanti in politica estera da affiancare a una ripresa economica senza precedenti dopo la più dura crisi dal 1929 ad oggi. Ma il centro dell'analisi delle decisioni di Obama

Dalle ambasciate al web, la rivoluzione Usa-Cuba

NEW YORK - La 'svolta' del presidente americano Barack Obama nei rapporti con Cuba passa dalle relazioni diplomatiche all'abolizione di alcune restrizioni che duravano da decenni. Ecco i principali punti illustrati dalla Casa Bianca.

RELAZIONI DIPLOMATICHE - Avvio di trattative tra Washington e L'Avana per la normalizzazione dei rapporti, inclusa l'apertura delle reciproche ambasciate.

VIAGGI E TRANSAZIONI più facili - Le istituzioni americane potranno aprire conti di corrispondenza presso istituzioni finanziarie cubane. Sarà consentito l'uso di carte di credito americane a Cuba.

RIMESSE A CUBA da parte di americani - I livelli delle rimesse saranno aumentati da 500 dollari a 2.000 dollari a trimestre.

VIA LIBERA all'export DAGLI USA - Sarà autorizzata l'esportazione di alcune categorie di beni e servizi, tra cui materiali per l'edilizia privata e apparecchiature per i piccoli agricoltori.

PIÙ IMPORT DA CUBA - Allo stesso tempo sarà autorizzata l'importazione di beni da Cuba fino a 400 dollari, di cui non più di 100 dollari di prodotti di tabacco e alcool.

INTERNET PIÙ LIBERO - Il livello di penetrazione di internet a Cuba è del 5%. Ai provider sarà consentito di creare a Cuba i meccanismi necessari, incluse le infrastrutture, per offrire telecomunicazioni commerciali e servizi sul web più liberi.

VIA CUBA DA LISTA nera terrore - Sarà avviata una revisione della posizione di Cuba come stato sponsor del terrorismo. L'Avana parteciperà così al vertice delle Americhe del 2015. Un rapporto sarà presentato ad Obama in sei mesi.

IMPEGNO SU DEMOCRAZIA e diritti umani - Gli Usa chiedono un miglioramento delle condizioni dei diritti umani e delle riforme democratiche a Cuba, e incoraggiano tutti i Paesi a impegnarsi in relazioni diplomatiche con L'Avana.

Pd, si apre una nuova pagina per le Americhe

ROMA - "Si apre una nuova pagina per le Americhe, una nuova stagione. Dopo più di 50 anni di relazioni tese e di incomprensioni tra i due paesi, finalmente assistiamo ad una stagione di intese e di dialogo tra gli Stati Uniti e Cuba che sentiamo foriera di sviluppi positivi": così Francesca D'Ulisse, coordinatrice del dipartimento Esteri del Partito Democratico.

"Proprio perché gli avvenimenti a cui assistiamo oggi chiudono definitivamente l'epoca della Guerra fredda nel continente americano - aggiunge - noi europei abbiamo la responsabilità storica e politica di seguire e accompagnare questo processo di riavvicinamento con impegno e sensibilità, consapevoli che da esso dipende il pieno sviluppo delle relazioni transamericane, e non solo. Per tutto quanto detto, non si può non riconoscere che Obama e Raul Castro abbiano dimostrato capacità e visione strategica degna di statisti moderni e visionari. Così come non si può non rivolgere un ultimo pensiero a papa Francesco, un gesuita venuto dalla "fine del Mondo" destinato a cambiare la storia, anche della sua America".

Sarà forse proprio la politica estera che, fino a ieri, ha alimentato tanti dubbi sulle capacità di Barack Obama, a spostare in positivo la lancetta del bilancio di questa gestione e catapultare il 44esimo presidente degli Stati Uniti verso i libri di storia

su Cuba non può che partire dai tempi e dai modi del suo rilancio in un momento politico di grande difficoltà.

L'annuncio di oggi era assolutamente inatteso e le cronache delle ultime settimane parlano di un presidente in ambasce, di un "lame duck" alle prese con un congresso in mano, dal primo gennaio, ai repubblicani. Questa è la fase storicamente più complicata per tutti i presidenti. Una lenta discesa verso i saluti finali mentre l'interesse di giornali e dei cittadini si orienta verso la campagna elettorale per il nuovo inquilino della Casa Bianca.

Con la svolta cubana, Obama mantiene quanto aveva promesso: non intende rimanere a guardare in questi due ultimi anni che gli rimangono da passare al numero civico 1600 di Pennsylvania Avenue. Il braccio di ferro con i repubblicani sarà sempre più duro e Obama non si sente né azzoppato né dimezzato. Come fanno i cavalli di razza ha lanciato il suo rush finale verso l'appuntamento con la storia. E lo ha fatto come sempre hanno fatto i grandi presidenti: scrivendo un pezzetto di quella storia.

S.SEDE

Lettere del Papa a Obama e Castro

CITTA' DEL VATICANO - La svolta è di portata storica, dopo 55 anni di tensioni tra l'isola "comunista" e la super-potenza americana. E nella riapertura dei rapporti tra Washington e L'Avana, in seguito alla liberazione del contractor americano Alan Gross dopo cinque anni di prigione a Cuba e al rilascio per motivi umanitari di tre agenti cubani detenuti negli Stati Uniti, il ruolo fondamentale di mediatore e garante nelle trattative l'ha avuto il Vaticano. Anzi, proprio la persona di papa Francesco. Il che proietta sempre più la figura del Pontefice argentino alla statura di leader di portata globale, capace, nel segno del "dialogo", di favorire soluzioni anche per le controversie più annose e apparentemente inestricabili.

E' stato proprio papa Francesco, infatti, a scrivere due lettere separate, all'inizio della scorsa estate, al presidente cubano Raul Castro e a quello americano Barack Obama, esortando i due leader a perseguire relazioni più strette tra i due Paesi. In ottobre, poi, in assoluta riservatezza, delegazioni di Cuba e Stati Uniti sono state fatte incontrare in Vaticano, con l'obiettivo di favorire la piena normalizzazione dei rapporti. Una mediazione che ha dato pienamente i suoi frutti, con il disgelo annunciato ieri, con una notizia di rilievo epocale, che si traduce nel ripristino delle relazioni e nell'apertura di una sede diplomatica statunitense a L'Avana. E che in prospettiva porterà alla fine dell'embargo e la cooperazione tra i due paesi su varie questioni, compresa la lotta al crimine e l'eliminazione di Cuba dalla lista nera degli Stati terroristi.

Papa Francesco esprime ora "vivo compiacimento" per la "storica decisione" dei governi di Washington e L'Avana "di stabilire relazioni diplomatiche, al fine di superare, nell'interesse dei rispettivi cittadini, le difficoltà che hanno segnato la loro storia recente". La Segreteria di Stato vaticana, in una nota, conferma come, "nel corso degli ultimi mesi", papa Bergoglio abbia scritto a Raul Castro e a Barack Obama, sottolineando che l'iniziativa aveva lo scopo di "invitarli a risolvere questioni umanitarie d'interesse comune, tra le quali la situazione di alcuni detenuti, al fine di avviare una nuova fase nei rapporti tra le due Parti". Quindi la Santa Sede, "accogliendo in Vaticano, nello scorso mese di ottobre, le delegazioni dei due Paesi", "ha inteso offrire i suoi buoni uffici per favorire un dialogo costruttivo su temi delicati": dialogo "dal quale sono scaturite soluzioni soddisfacenti per entrambe le parti". Ora la stessa Santa Sede "continuerà ad assicurare il proprio appoggio alle iniziative che le due Nazioni intraprenderanno per incrementare le relazioni bilaterali e favorire il benessere dei rispettivi cittadini". Entrambi gli ex contendenti hanno voluto sottolineare il ruolo della Santa Sede nella trattativa conclusasi positivamente.

Raul Castro ha ringraziato il Vaticano "e in particolare Papa Francesco" per la sua mediazione nel dialogo con gli Stati Uniti, così come "al governo del Canada, per il modo in cui ha facilitato il dialogo ad alto livello" fra i due Paesi. Intanto lunedì scorso il segretario di Stato Usa John Kerry si è recato in Vaticano per un colloquio di un'ora con il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin: e in quell'occasione, evidentemente memore di quanto già prodotto dalla diplomazia pontificia nella trattativa con L'Avana, ha espresso il desiderio che "la Santa Sede favorisca soluzioni umanitarie adeguate" per la chiusura del carcere di massima sicurezza di Guantanamo, situato nella base navale americana proprio a Cuba.



“Todos somos americanos”, Obama prova a fare la storia

Nell'annunciare la storica svolta delle relazioni con Cuba, il presidente Obama tocca le corde più profonde dei sentimenti dei tantissimi cubani e latinoamericani che vivono e lavorano negli Stati Uniti. La svolta con Cuba può diventare la sua eredità più grande

NEW YORK - “Todos somos americanos”, siamo tutti americani. Barack Obama, nell'annunciare la storica svolta delle relazioni con Cuba, tocca le corde più profonde dei sentimenti dei tantissimi cubani e latinoamericani che vivono e lavorano negli Stati Uniti. Il presidente Usa è consapevole che ristabilire i rapporti con L'Avana, dopo oltre 50 anni di gelo, può davvero rappresentare la sua grande eredità in politica estera. Ciò per cui passerà alla storia. Affermando finalmente quella leadership che troppo spesso gli viene negata sullo scacchiere internazionale. Abbattendo l'ultimo muro di una stagione lontana come quella della guerra fredda. E quel “Todos somos americanos” non può non rimandare alla celebre frase “Ich bin ein Berliner”, io sono un berlinese, pronunciata nel 1963 a due passi dalla porta di Brandeburgo da John Fitzgerald Kennedy, l'ex presidente a cui Obama è stato spesso (a torto o a ragione) accostato.

Ma se ai tempi di Jfk si viveva in un'Europa ed

due, adesso la ripresa del dialogo tra Washington e L'Avana può aprire davvero, e nel giro di pochi mesi (se non di settimane), “un nuovo corso”. Può aprire scenari - sottolineano molti osservatori - in grado di ridisegnare la ‘mappa politica’ dell'America Latina. E non solo. Obama ha perseguito con forza e determinazione la riapertura del dialogo con L'Avana, fin dal suo arrivo alla Casa Bianca, sostenendo come la politica dell'embargo, il famigerato ‘Bloqueo’, fosse da rivedere. Ma di fatto nel corso dei quattro anni del suo primo mandato la svolta su Cuba è sembrata l'ennesima promessa mancata, l'ennesimo sogno rimasto nel cassetto. E in America ogni riferimento all'isola caraibica è rimasto sostanzialmente legato al famigerato campo di detenzione di Guantanamo.

Poi è arrivato il gesto inatteso, di quelli che saranno ricordati sui libri scolastici: la stretta di mano tra Obama e Raul Castro nel dicembre 2013, alla cerimonia per la morte di Nelson Mandela. Quel gesto era il segnale atteso da

troppo tempo, il via libera alla ripresa del dialogo tra due Paesi più volte arrivati sull'orlo di una crisi di nervi. Così nell'ultimo anno e mezzo Obama - sempre più in difficoltà sull'Iran, sulla questione arabo-palestinese e sulla lotta all'Isis - ha ordinato ai suoi di accelerare sul fronte cubano. E, complice l'arrivo in Vaticano di Papa Francesco, gli uomini del presidente hanno lavorato fianco a fianco, segretamente, con gli emissari del regime dei fratelli Castro. Ma in pochi immaginavano che in così poco tempo Obama potesse arrivare ad annunciare in diretta tv la possibile fine dell'embargo.

Ancora una volta sarà il segretario di Stato John Kerry a dover tirare le somme dei passi avanti fatti fino ad oggi. Mentre la destra americana (vedi il senatore di origini cubane Marco Rubio, possibile candidato presidenziale) attacca, e parla di ‘concessioni in cambio di nulla’ e di ‘pericoloso precedente’. Ma è difficile che ciò basterà per fermare la corsa di Obama verso la storia.

Le date chiave della guerra fredda fra Washington e L'Avana

WASHINGTON - La crisi dei missili e il fallito sbarco nella Baia dei Porci: sono i momenti culminanti della guerra fredda fra Usa e Cuba, sfociata nell'embargo imposto da Washington per quasi 52 anni. Ecco le tappe più significative della crisi.

1959 - Trionfo della Rivoluzione Cubana, l'esercito rivoluzionario entra all'Avana; 1961 - Scatta l'invasione della Baia dei Porci, ma il tentativo da parte di esuli cubani e mercenari addestrati dalla Cia per invadere Cuba e rovesciare il governo di Fidel Castro, fallisce;

1962 - Scoppiata la ‘Crisi dei missili’. Un aereo spia U-2 Usa evidenzia la costruzione di una postazione missilistica Urss a Cuba; il presidente John Kennedy dichiara l'Unione Sovietica direttamente responsabile di eventuali attacchi missilistici da Cuba. E ordina una “quarantena” navale dell'isola per prevenire ulteriori consegne di materiale militare. La crisi termina il 28 ottobre con il ritiro dei missili sovietici;

1962 - Kennedy dichiara il blocco totale dell'interscambio;

1975/1980 - Gli Usa alleggeriscono alcune misure dell'embargo;

1981 - Con l'avvento dell'amministrazione Reagan inizia una nuova fase di inasprimento del blocco;

1992 - Il presidente George Bush padre firma la legge denominata “Democrazia a Cuba”, nota come legge Torricelli. Stabilisce, tra le altre cose, che le filiali di società Usa anche se straniere ed operanti in Paesi terzi non potranno in nessun caso commerciare con Cuba. Le navi di Paesi terzi che abbiano toccato porti cubani non possono caricare né scaricare merci in porti degli Stati Uniti per un periodo di sei mesi.

1996 - Bill Clinton dà il via libera alla legge Helms-Burton, che inasprisce ancora di più il blocco. Nel 2004, George W. Bush approva nuove limitazioni ai viaggi.

L'ira dei cubani di Miami

MIAMI - Un “grave errore”. Questa la valutazione della galassia dei gruppi anti-castristi di Miami alla storica svolta dei rapporti tra Stati Uniti e Cuba annunciata da Barack Obama e Raul Castro. Parere d'altra parte non molto diverso da quello della nota blogger Yoani Sanchez, voce chiave della dissidenza, che vive invece nell'isola comunista.

Secondo il ‘Directorio Democratico Cubano’, la ‘normalizzazione’ dei rapporti è “un grave errore che danneggia la sicurezza nazionale Usa e la causa della libertà a Cuba”. Per il rappresentante del gruppo, Orlando Gutiérrez-Boronat, i tre cubani rilasciati puntavano a “uccidere cittadini americani in acque internazionali, spiare basi militari Usa, pianificare attentati personali contro agenti dell'intelligence Usa in territorio americano, spiare membri del Congresso di Washington”. Una serie di accuse molto pesanti. Anche per Angel Desfana, leader di un altro gruppo cubano di Miami, ‘Plantados’, quello di ieri altro non è che “un tremendo errore della politica internazionale Usa”. Una decisione che potrebbe inoltre indebolire la Casa Bianca, un “ricatto” che potrebbe ripetersi ancora, “domani o l'anno prossimo”. E se il ‘Movimiento Democracia’ si domanda se “i dittatori fratelli Castro” rispetteranno le intese con Washington, la ‘Union Patriótica de Cuba’ si “rallegra” per il rilascio di Gross. In ogni caso, precisa, “non c'è niente di cui ringraziare la dittatura castrista per la liberazione di un ostaggio dopo cinque anni di torture”. E ancora, sottolinea la ‘Union’, gli Usa “non devono facilitare la vita alla dittatura solo perché Gross ora è libero”.

In un lungo articolo sul suo sito 14 y medio, la Sanchez sottolinea infine che “il castrismo ha vinto, anche se il risultato positivo è che Alan Gross è uscito vivo da una prigione che rischiava di diventare la sua tomba”.

Chi è Alan Gross, l'americano liberato

NEW YORK - “Un regalo di Channukah”, la festa ebraica: così la famiglia di Alan Gross, l'americano liberato dopo cinque anni di prigione a Cuba, ha salutato il ritorno degli Usa dell'operatore umanitario rilasciato dalle autorità dell'Avana.

Gross, un sub-contractor per l'agenzia americana per lo sviluppo internazionale USAID, si era recato nell'isola dei fratelli Castro con passaporto americano. Scopo della missione: aiutare la piccola comunità ebraica cubana a collegarsi a Internet nell'ambito del programma federale Cuba Democracy and Contingency Planning Program.

In vari viaggi nell'isola, Gross aveva distribuito laptop clandestinamente. Era stato arrestato il 3 dicembre 2009 e accusato di aver messo in piedi una rete di comunicazioni illegale per conto dei servizi segreti Usa. A dispetto delle proteste dell'amministrazione Obama, nel marzo 2011, il volontario era stato condannato a 15 anni di carcere “per aver tentato di rovesciare il governo di Cuba”. Da allora era rimasto confinato in una piccola cella con altri due detenuti per 23 ore ogni giorno.

“Non dormo molto, tra artrite e luci della cella che vengono tenute accese 24 ore al giorno” aveva scritto nel 2013 alla Casa Bianca. La sua salute aveva continuato a peggiorare:

- Ha perso 25 chili e quasi completamente la vista da un occhio - aveva fatto sapere la moglie Judy secondo cui anche lo stato mentale del marito si era deteriorato. In maggio, al compimento del 65esimo anno, Alan aveva fatto sapere che sarebbe stato il suo ultimo compleanno in prigione: “Significa quel che significa”, aveva aggiunto. “Ha perso ogni speranza”, aveva detto un mese fa la moglie alla National Public Radio: “Se non esce presto non so cosa farà”.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



MUD no apoyará a candidatos de Poderes Públicos no calificados

CARACAS- Dirigentes de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), ofrecieron una rueda de prensa este miércoles para fijar posición con relación a la elección de los nuevos miembros de los Poderes Públicos del Estado.

El secretario ejecutivo de la MUD, Jesús Torrealba señaló, que la bancada parlamentaria de esta organización política ha hecho esfuerzos inmensos en la Asamblea Nacional (AN), para garantizar el cumplimiento de la Constitución, en materia de elección de los representantes de los poderes públicos con mayoría calificada, "ya que esto representa uno de los requisitos establecidos en nuestra Carta Magna. Como nadie tiene mayoría calificada en la AN, obviamente tal nivel de votación podría ser resultado único y exclusivamente de acuerdos políticos", resaltó Torrealba.

En este sentido, también señaló que esta bancada ha estado procurando establecer la comunicación necesaria para el logro de tal requisito constitucional y aseguró a su vez que hasta ahora, no ha sido posible dar cumplimiento al requisito constitucional de dar alcanzar a la mayoría certificada, por dos razones, "la prepotencia del Gobierno...quien intenta actuar como si tuviera respaldo de medio país, y los severos problemas internos que tiene el oficialismo".

CENCOEX

Llama a un segundo grupo de 11.340 estudiantes a verificar divisas

CARACAS- Este miércoles fue publicado en la prensa nacional el segundo comunicado del Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencorex), que llama a la verificación de divisas a 11.340 estudiantes que cursaron estudios en el exterior, para verificar el uso de sus divisas.

Los ciudadanos que deberán presentarse son los que cursaron algún estudio entre enero de 2012 y marzo de 2014. Los convocados deberán asistir entre el 12 y 16 de enero.

A juicio de Torrealba, "el Gobierno está utilizando la selección de los Poderes Públicos, como una suerte de escenario para dirimir el desorden, el desastre, sus divisiones internas". Por otro lado, Torrealba rechazó contundentemente "la pretensión del diputado Elvis Amoroso de constituirse en una especie de asamblea constituyente unipersonal", según el Secretario de la MUD, el parlamentario Amoroso decidió reformar la Constitución Nacional e "inventar" un nuevo artículo, lo que da como resultado un contraste impresionante entre lo que dice la constitución y "la forma perversa en la que el gobierno

El secretario de la MUD Jesús Torrealba resaltó que este es un proceso "para renovar los poderes y no para reencucharlos, no se trata de remozar unos poderes envejecidos y deteriorados por un ejercicio... centrado en el interés de un partido y no en el interés nacional".

PILIERI

"Espera sensatez" en la postulación de nombres al CNE

CARACAS- Ayer el diputado a la Asamblea Nacional por la MUD por Yaracuy, Biagio Pilieri, destacó que el pasado 15 de diciembre terminó el periodo legislativo del 2014 para la Asamblea Nacional; por lo que la sesión de este martes fue extraordinaria y espera se realicen tres más durante los días jueves, viernes y sábado. Especificó que durante los días viernes 19 y sábado 20 de diciembre posiblemente se discutan los nombres de los candidatos para la renovación de los poderes: rectores al CNE, Poder Ciudadano inicialmente y en la última sesión los magistrados al TSJ.

Pilieri desea se logre un consenso: "no se trata de una repartición de cargos, sino de materializar con un acuerdo político lo que establece la Constitución". Explicó que se requieren dos tercera partes, lo que representa un total de 110 votos de los diputados en la AN. Y de no lograrse tendrían que ir a otra sesión sesión, si se llegarán a agotar tres sesiones sin lograr un acuerdo, la decisión tendría que ir al Tribunal Supremo de Justicia; y no se puede tomar "por mayoría simple" como aseguró pretende el Psuv.

Por lo que dijo espera "haya sensatez en el tema de los nombres" y no se hagan "interpretaciones bien ligeras" de lo establecido en la Constitución Bolivariana de Venezuela, enfatizó que desde la bancada opositora están "planteando nombres potables".

FEDEAGRO

Denuncia problemas con la producción de papa

CARACAS- Aquiles Hopkins, vicepresidente de Fedegro, denunció que la semilla de papa que llegó al país esta dañada, y hasta contaminada con un hongo lo que sería delicado. Esto afecta la producción, lo que genera menor producción, escasez, desabastecimiento e inflación.

Reiteró la necesidad de acciones del Ejecutivo como promotor de la producción nacional y la sequía marcarán el 2014 como uno de los más complicados años para la producción agrícola nacional.

Indicó que las acciones gubernamentales han sido mínimas y en algunos casos erradas y que actualmente se pagan las consecuencias. Explicó que se trata de un retroceso pues, en los últimos tres años, se logró estabilizar la producción y distribución de diversos productos, y que la consecuencia directa es la escasez e inflación en el precio de los mismos.

Para Fedegro es preocupante que el ministerio hable de planes y no exista unión con los productores, "para hacer un plan eficiente se debe involucrar a quienes producen los alimentos" insistió. Durante las reuniones han reiterado que el sector está trabajando a pérdida en los casos en los que se ajustaron precios por debajo de la producción con lo que se merma la producción e imposibilita la respuesta a las necesidades de abastecimiento del país.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Matta exige al Gobierno implementar medidas para enfrentar la crisis

El diputado de Un Nuevo Tiempo –UNT– y miembro de la Comisión De Finanzas de la Asamblea Nacional –AN–, Elias Matta, lamentó que Venezuela no haya sabido aprovechar la bonanza petrolera.

Matta considera que, pese a la gravedad de la situación, el gobierno está paralizado. El presidente Nicolás Maduro *“no toma ningún tipo de decisiones, tiene más de un mes diciendo que va a anunciar medidas y de lo púnico que habla es de la famosa guerra económica”*.

El parlamentario señaló, en entrevista a Unión Radio, que desde la oposición han lanzado varias propuestas como minimizar el exorbitante gasto militar observado en los últimos años.

Matta explicó que el desastre económico que ha generado el gobierno pulverizó la moneda nacional. *“Hoy el bolívar es la moneda más pobre de todo el continente americano, no lo acepta nadie, hoy tenemos un dólar oficial a 50 y uno paralelo que ni sabemos cuánto vale, solo sabemos que está en la estratosfera y vemos que el gobierno no hace nada”*.

“Si no se toman correctivos la inflación va a llegar a 3 dígitos, cada día vamos a ser más pobres porque la inflación es el impuesto que más duro pagan los pobres”, acotó.

Tintori expone violación de DDHH en Venezuela ante Parlamento Europeo

El presidente del parlamento europeo Martin Schulz, recibió a Lillian Tintori, esposa del coordinador nacional de Voluntad Popular Leopoldo López, para conocer de primera mano la situación de violación de DDHH que viene ocurriendo en Venezuela.

Durante su visita, Tintori se reunió con la mayoría de las bancadas del parlamento que representan más del 80 % de los delegados del continente Europeo, para exponer la delicada situación de justicia en Venezuela.

Los puntos abordados incluyeron la petición de interceder a favor de todas las víctimas de la violencia a consecuencia de las protestas del 12 de febrero que incluye 43 muertes, más de 150 casos documentados de tortura, 3408 detenciones arbitrarias así como abogar por la liberación de todos los presos políticos, entre ellos, el coordinador político de Voluntad Popular, Leopoldo López.

Ante la falta de respuesta de las distintas instancias nacionales, Tintori ha visitado las instancias internacionales para buscar apoyo y garantías en la defensa de todos los casos de abusos a los Derechos Humanos en Venezuela.

Bloque oficialista dispuesto a la renovación de los Poderes

El diputado y miembro del comité de postulaciones electorales, Orlando Zambrano, explicó que en lo que queda de 2014 se deberá cumplir con la presentación de las propuestas y aspira que en el año 2015 estén designados los nuevos rectores del Consejo Nacional Electoral

Indicó que se convocaría por segunda y tercera vez la plenaria en la Asamblea Nacional y, en caso de no tener los votos suficientes para poder tomar la decisión, quedaría bajo la responsabilidad del Tribunal Supremo de Justicia.

En entrevista a Unión Radio, dijo que a pesar de la intención oficialista de renovar los poderes públicos del Estado, han visto el propósito de algunos sectores de la oposición de querer retardar el proceso.

“Quieren poner obstáculos; veremos cuál será el ambiente dentro del comité porque vemos diferencias de opiniones lo que evidencia la fractura que existe en los factores de la Unidad”, agregó.

Fedenaga desmiente que el sector lácteo haya crecido 10%

Rodrigo Agudo, asesor lácteo de la Federación Nacional de Ganaderos de Venezuela –Fedenaga–, expresó este miércoles asombro ante las declaraciones de algunos voceros oficialistas que hablan de crecimiento en el sector agrícola en 2014. *“En un año que todo el mundo evidenció y sufrió una sequía profunda, hablan de propuestas de abastecimiento que la comunidad en general ve que no existen y el no reconocimiento de esa crisis que vive el sector agrícola es la primera falla para poder establecer un programa real de recuperación de la agricultura”*.

Para Agudo es totalmente fantástico que el sector lácteo haya crecido 10% desde 2007. Estas cifras *“son ilusión por querer justificar una situación que no existe y cada día la realidad es más crítica”*.

El presidente de la empresa italiana, Valerio Presezzi, informó que el proyecto comenzará a ejecutarse en enero de 2015 y su instalación tardará aproximadamente 19 meses

Alcasa firmó convenio con empresa italiana

CARACAS- Este miércoles, CVG Alcasa y la empresa italiana Presezzi Extrusión, firmaron un acuerdo estratégico de diseño, fabricación, instalación y puesta en marcha de la segunda fase de la planta Extrusora que forma parte de la recuperación, modernización y transformación del aluminio.

Durante la firma, el ministro del Poder Popular para Industrias, José David Cabello Rondón, indicó que este proyecto forma parte del plan de reimpulso de la referida empresa básica. Cabello Rondón destacó que la empresa venezolana es considerada la



columna vertebral del sector, y que, la visión a futuro es la transformación del aluminio como parte del compromiso que tiene el Gobierno

Nacional para satisfacer las necesidades del pueblo. Por su parte, el presidente de la empresa italiana, Valerio Presezzi, informó

que esta planta una de las más modernas que comenzarán a operar en Latinoamérica, porque se podrá sustituir importaciones, con el firme propósito de convertir a Venezuela en un portal para la exportación. Asimismo, Presezzi detalló que el proyecto comenzará a ejecutarse en enero de 2015 y su instalación tardará aproximadamente 19 meses.

Esta obra de gran envergadura contempla la mesa de colada, la planta de anodización y la prensa de 10”. Se estima aumentar la capacidad de la planta Extrusora de 23 mil 500 TM/Año a 40 mil TM/Año.

PRESIDENTE

Maduro califica de “valiente” gesto de Obama en relaciones EEUU-Cuba

ARGENTINA- El presidente Nicolás Maduro Moros calificó como un acto de “valentía” de su par estadounidense, Barack Obama, el avanzar hacia la normalización de las relaciones con Cuba.

“(Estoy) muy feliz. Hay que reconocer el gesto del presidente Barack Obama, un gesto de valentía y necesario en la historia. Ha dado un paso, quizás el más importante de su presidencia”.

Durante su participación en la XLVII Cumbre de Mercosur, el jefe de Estado venezolano también celebró la liberación de los tres cubanos liberados: Gerardo Hernández, Ramón Labañino y Antonio Guerrero, presos en Estados Unidos desde 1998. *“Agradecemos la claridad de nuestro hermanos gobiernos y pueblos del Mercosur y seguiremos obrando y buscando los mejores caminos para que las relaciones con el gigante del norte tomen su rumbo”*. Maduro recordó que Venezuela se ha visto inmersa este año en una denominada “guerra económica” y



aseguró que se han creado políticas nacionales para “superar las pruebas”. Instó a los países aliados al Mercado Común del Sur a apoyar a la nación venezolana por la baja de los precios del petróleo, que a su juicio, ha llegado a un “desplome” registrándose una baja de \$53 por barril.

Por otro lado, el mandatario venezolano, ratificó la voluntad del Ejecutivo Nacional de avanzar en un diálogo con el gobierno de Estados Unidos con respeto a las diferencias.

“Seguiremos buscando los mejores caminos para que las

relaciones con el gigante del norte (Estados Unidos) tomen el rumbo que tienen que tomar”, dijo.

En nombre de las naciones suramericanas, Maduro reiteró que el respeto debe primar en las relaciones con el gobierno de Estados Unidos para seguir impulsando mecanismos de cooperación.

“Solo pedimos una cosa: que se nos respete. Nosotros no nos metemos con nadie en el mundo, nosotros más bien vamos tocando puertas para apoyar, ayudar, para llevar a su máxima expresión esas tres palabras que se hicieron de moda: la solidaridad, la

complementaridad, la cooperación”, recalzó.

En tanto el canciller de la República, Rafael Ramírez manifestó su satisfacción y complacencia por el anuncio del restablecimiento de las relaciones diplomáticas entre los gobiernos de Estados Unidos y Cuba, así como la liberación de los tres agentes cubanos

“Nos parece un acto extraordinario y la reflexión del presidente Obama, es una reflexión que ojala ayude a los Estados Unidos hacer una revisión de la manera como está conduciendo su política exterior “el bloqueo ha sido un fracaso!, y ahí se ha levantado Cuba, digna, heroica, resistiendo por tantos años una situación anacrónica y aberrante”.

Igualmente Ramírez agradeció declaraciones de jefes de Estados en apoyo a Venezuela en rechazo a los anuncios para imponer sanciones contra funcionarios venezolanos *“porque eso es un claro acto de injerencia en nuestros asuntos internos y violación de nuestra soberanía”*, dijo.

MOSTRA A CASAMASSIMA (BARI)**La valigia con lo spago, gli emigranti nel corso dei secoli**

BARI. - "La Valigia con lo spago, gli emigranti nel corso dei secoli....." è il titolo della mostra che è stata recentemente inaugurata a Casamassima, in provincia di Bari. Organizzata dall'Associazione Culturale "Il Club delle Idee" di Casamassima, la Federazione Italiana Lavoratori Emigranti, il quotidiano online "Il Corriere di Puglia e Lucania" in collaborazione con la Regione Puglia, la mostra, allestita nelle sale espositive del Club delle Idee a Palazzo Ducale "Caracciolo" di Casamassima, sarà aperta al pubblico fino al 20 dicembre.

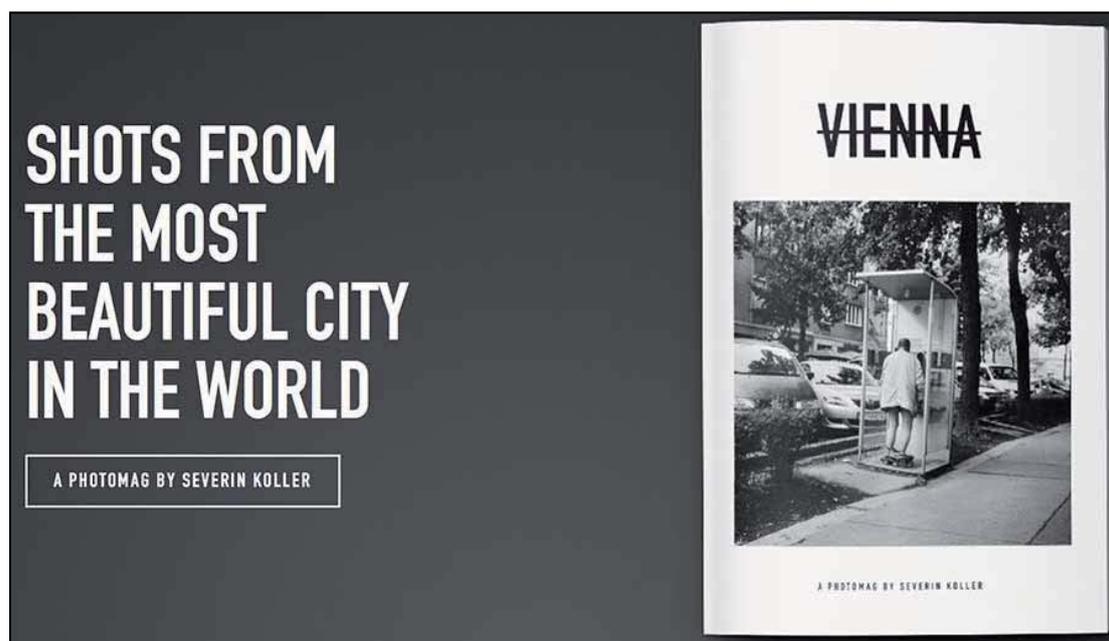
L'evento di particolare interesse storico, culturale, sociale ed antropologico è stato inaugurato con la partecipazione di Marisa Mola, Presidente dell'Associazione "Il Club delle Idee", Giacomo Marcario, Presidente della Federazione Italiana Lavoratori Emigranti ed Antonio Peragine, Direttore de "Il Corriere di Puglia e Lucania".

La manifestazione si concluderà con un concerto dedicato a tutti gli emigranti del mondo eseguito dal Maestro chitarrista Donato Schena con la partecipazione dell'attrice Floriana Uva.

La mostra, spiega Marisa Mola, "si propone di raccontare, attraverso la capacità sintetica ed evocativa delle immagini, i diversi aspetti dell'emigrazione pugliese nel mondo con particolare riferimento agli ultimi due secoli; le foto documentano in modo realistico ed impressionante il dramma di tanti pugliesi costretti ad abbandonare la propria terra, e spesso quando non era possibile portarli con sé, anche gli affetti più cari per sfuggire alla spaventosa miseria ed alla mancanza di lavoro ed inseguire il grande sogno americano che si trovava lontano, al di là dell'Atlantico. Per raggiungere l'America si sottoponevano ad un vero calvario, imbarcandosi su navi superaffollate ed a rischio naufragio, viaggiando in condizioni igieniche primordiali e indicibili e cercando di sopravvivere alle malattie infettive. Superato il viaggio con l'arrivo poi in America, in Australia, Canada, Brasile, Argentina e Venezuela le peripezie aumentavano in maniera esponenziale dovendo in pratica costruire da zero un propria presenza su questi territori, superare lo sbarramento dei severi uffici dell'immigrazione, trovare una soluzione logistica, un lavoro da subito (anche sottopagato) ed un reddito minimo con il quale sopravvivere ed inviare un aiuto economico ai propri famigliari rimasti in Italia".

"Un viaggio nella memoria - conclude Mola - che deve aiutarci a diffondere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nel rispetto della legalità, per capire le ragioni che spingono decine e decine di migliaia di immigrati a trovare in Italia ed in Puglia in particolare le condizioni per sopravvivere alla fame, alla miseria, alle malattie, alle guerre ed alle violenze dei loro paesi d'origine".

Keller, nonostante la giovane età, si pone, per sensibilità artistica e capacità tecnica, sulla scia di famosi fotografi come Henri Cartier - Bresson, Robert Frank, Diane Arbus, Garry Winograd.



La Vienna di Severin Koller sorprende Milano

MILANO. - Severin Koller, fotografo che ama testimoniare con i suoi scatti la vita quotidiana delle città, ha presentato a Milano la sua ultima esposizione. Protagonista delle sue foto Vienna, la Vienna meno conosciuta, senza dubbio quella più bella perché più umana.

Keller, nonostante la giovane età, si pone, per sensibilità artistica e capacità tecnica, sulla scia di famosi fotografi come Henri Cartier - Bresson, Robert Frank, Diane Arbus, Garry Winograd.

Per la realizzazione delle sue foto segue la tradizione della fotografia classica, i suoi scatti sono in bianco



e nero e sviluppa i negativi in una camera oscura.

Ha lavorato vari anni per realizzare l'esposizione che documenta la vita viennese. Più di 20mila scatti percorrendo con il suo obiettivo le strade della capitale austriaca, documentando momenti che nell'insieme creano una storia di vita, catturano lo spirito di una città mostrando i suoi lati più strani, cupi, poetici e anche ironici.

La Vienna di Keller è quella vera, priva di maschere, nel vedere le sue foto ci

immergiamo in una realtà che spesso è anche la nostra perché ci riconosciamo in molti di quei piccoli gesti quotidiani che costituiscono la base della quotidianità degli esseri umani.



M5S

Grillo punzecchia il premier

ROMA - Il referendum sull'Euro e l'inchiesta sulla corruzione a Roma. Beppe Grillo torna nella capitale ed attacca Matteo Renzi sul caso "Mafia Roma", tirando in ballo il premier per una cena elettorale del Pd alla quale ha preso parte uno degli indagati:

"Aspettiamo la rendicontazione della cena di Renzi, quanti soldi ha sborsato Buzzi? E gli altri? Chi sono quelli dei mille euro a botta e dei diecimila a tavolino? Ci faccia sapere", scrive sul suo blog a margine di un post nel quale presenta la rendicontazione delle spese M5S per le Europee.

L'arrivo di Grillo nella capitale è giustificato dall'incontro che il leader pentastellato ha in programma oggi presso la sede della Stampa Estera. I giornalisti stranieri sono interessati a saperne di più sulla campagna 5S contro la moneta unica (d'altronde, per lo stesso motivo hanno avuto un incontro con il segretario della Lega Matteo Salvini). Ma pare scontato che la conferenza stampa si trasformerà per il M5S in un'occasione per tornare ad attaccare governo e partiti sullo scandalo "Mafia Roma".

Il capo 5S ha raggiunto Roma nel primo pomeriggio di ieri ma ha schivato telecamere e domande. Nel solito albergo a due passi dal Colosseo, Grillo ha incontrato i membri del direttorio: Carla Ruocco è stata la prima a raggiungerlo; poi è stata la volta di Roberto Fico. Con i membri del direttorio ha discusso di "come stanno andando le cose in Parlamento". Ovviamente anche l'addio di Tommaso Curre e la possibilità che altri parlamentari possano seguirlo a breve è stato uno degli argomenti toccati.

Ma la questione - viene spiegato - "non è certo un cruccio" per i vertici che da tempo avevano messo in conto una serie di defezioni. Più che altro si è discusso dei riflessi che una serie di defezioni di massa può avere in vista delle elezioni del nuovo presidente della Repubblica. Il M5S ricorderà anche questa volta alle quirinarie, le consultazioni online per indicare una rosa di candidabili. Il nome, perciò, lo darà la base. Stavolta, però, i cinquestelle potrebbero puntare ad una trattativa sulla falsa riga di quanto accaduto per le nomine della Consulta e del Csm.

Potrebbe essere questa la "sorpresa" di cui si parla in ambienti parlamentari pentastallati. Sulla base di questa logica, nel M5S i fuoriusciti sono visti come "cani sciolti che non possono fare alcun danno perché incapaci di aggregarsi e sedersi ad un tavolo".

"Sono merce in vendita al miglior offerente", è la definizione più dura. Di contro viene ribadita la necessità di rimanere compatti in vista delle elezioni per il successore di Giorgio Napolitano

In commissione al Senato emerge il nervosismo dei piccoli partiti della maggioranza, ai quali Renzi nega l'opzione dell'apparentamento al ballottaggio. Scontro con Fi e lite sui tempi. "Blitz" dem: "Subito in Aula"



Renzi: "Italicum prima della corsa al Quirinale"

Serenella Mattera

ROMA - E' fondamentale approvare la legge elettorale al Senato e la riforma costituzionale alla Camera prima che si apra la partita per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Davanti all'assemblea dei senatori Pd, Matteo Renzi indica l'obiettivo. E svela lo schema: sgombrato il campo dall'ipotesi del Mattarellum, si dà l'accelerazione decisiva all'Italicum 2.0. Per dissipare l'ombra del voto anticipato, il premier conferma anche la disponibilità a fissare una data differita per l'entrata in vigore della nuova legge. Ma Forza Italia rilancia: prima il voto per il Colle, poi le riforme.

- Non si accettano "ricatti o scambi" - replica a muso duro il Pd, che si dice pronto ad "andare avanti" da solo, "forte dei numeri". All'indomani del discorso davanti alle alte cariche dello Stato in cui Giorgio Napolitano ha ribadito l'urgenza delle riforme, il premier traduce la "determinazione riformatrice" del suo Pd in un impegno a "consegnare" al capo dello Stato, prima del suo addio, il via libera in seconda let-

tura a Palazzo Madama dell'Italicum e alla Camera della riforma costituzionale.

Sarà una corsa contro il tempo: una capigruppo venerdì dovrebbe mandare la legge elettorale in Aula il 22 dicembre (ma solo per un primo incardinamento, senza votazioni) o il 7-8 gennaio, per esser licenziata non oltre il 23 gennaio. Ma il percorso immaginato dal governo è tutt'altro che semplice, perché la commissione Affari costituzionali, sommersa da oltre 17 mila emendamenti, a stento ha iniziato le votazioni e manderà in Aula il testo arrivato dalla Camera, senza mandato al relatore. A quel punto la partita si giocherà tutta lì, tra ostruzionismo ("Il numero degli emendamenti crescerà", promette Calderoli, che da solo ne ha presentati 15 mila) e tagliole.

Ieri in mattinata, al termine dell'assemblea del Pd, il percorso sembra praticabile. Anche perché Renzi sgombra il campo dal Mattarellum, "grimaldello" agitato dai senatori a lui vicini, e conferma che è disponibile a scrivere che

l'Italicum entrerà in vigore non prima di una certa data, per escludere che lo si usi per votare nel 2015 (se si andasse alle urne prima, lo si farebbe con il Consultellum). E' il segnale atteso da FI, per sbloccare l'impasse parlamentare. Ma l'intesa politica, destinata a dare la spinta finale alla legge, non è matura: poche ore dopo il segnale di Renzi, infatti, Renato Brunetta nella capigruppo della Camera prova a bloccare il percorso della riforma costituzionale chiedendo che prima si affronti il voto per il nuovo capo dello Stato.

Ma il Pd con Roberto Speranza ottiene la calendarizzazione per l'8 gennaio, per poter approvare il testo, grazie ai tempi contingenti, nelle due settimane successive:

"Nessuno scambio e nessun ricatto può essere accettato, i due piani sono ben distinti". Anche in commissione al Senato, intanto, emerge il nervosismo di FI e dei senatori dei piccoli partiti della maggioranza, ai quali Renzi nega l'opzione dell'apparentamento al ballottaggio.

Dal Pd leggono l'alzata di

scudi degli azzurri come la volontà di incidere sulla partita del Colle ma soprattutto spostare il più possibile avanti la data di entrata in vigore dell'Italicum, al centro di una trattativa tra vertici dem e "ambasciatori" FI (si parla della primavera o del settembre del 2016). Non provino, però, i berlusconiani a frenare i tempi per l'ok alla legge elettorale. - Se FI o altri vogliono andare per le lunghe o fare melina - dicono dal Nazareno - il Pd andrà avanti lo stesso, forte dei numeri. Neanche dentro il Pd, però, il consenso appare blindato. Nell'assemblea con Renzi, infatti, i senatori della minoranza, da Tocci a Fornaro e Chiti, chiedono (con toni pacati, "senza isterismi") di modificare i cento capilista bloccati. Ogni modifica, spiega il premier, deve essere approvata dai contraenti del patto del Nazareno. Ma le perplessità nella minoranza restano forti. E dalla Camera, dov'è in corso il dibattito sulle riforme, Gianni Cuperlo torna a chiedere che i tempi dell'Italicum siano legati a quelli, ben più lunghi, del costituzionale.

USTICA

Università di Napoli: "Il Dc-9 subì un attacco aereo"

ROMA - Il Dc-9 Itavia precipitato il 27 giugno 1980 al largo di Ustica, mentre andava da Bologna a Palermo con 77 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio, non esplose in volo e nelle vicinanze c'era almeno un altro aereo che lo attaccò, quasi certamente con un missile, lasciando una traccia radar che per anni era stata scambiata per i rottami del Dc-9 stesso. Lo afferma uno studio del Dipartimento di ingegneria aerospaziale dell'Università di Napoli appena consegnato ai legali dei familiari di alcune vittime, che potrebbe riscrivere daccapo quanto avvenne quella notte.

Gli ingegneri dell'Università Federico II, a distanza di anni dalle ultime indagini tecniche promosse dalla magistratura, sono giunti a queste conclusioni rielaborando con nuove tecnologie gli stessi dati che erano stati acquisiti subito dopo il disastro. Dall'analisi emerge, innanzitutto, che la comparazione tra le tracce radar di Ciampino e la disposizione dei relitti finiti in fondo al Tirreno è compatibile con l'ipotesi che l'aereo, dopo un evento improvviso che creò uno squarcio nella fusoliera e la conseguente depressurizzazione, sia precipitato in mare sostanzialmente integro. Una novità assoluta che, stando a quanto affermano gli esperti consultati dai familiari delle vittime, rimetterebbe in discussione l'interpretazione dell'intero scenario.

Fino ad ora, per sostenere la presenza di almeno un aereo non identificato nelle vicinanze del Dc-9, provata anche dalle parziali risposte fornite dalla Nato, si faceva riferimento a tre plot (-17, -12 e 2b), ovvero una coppia di tracce che compaiono prima del momento del disastro e due battute dopo. Adesso, invece, nell'ipotesi formulata dagli esperti partenopei, i plot che non appartengono al volo Itavia 870 sono molti di più, almeno una ventina, e proverebbero la presenza di uno, o forse due, aerei che da ovest verso est, dopo averlo attaccato, intersecano la traiettoria del Dc-9 e si disimpegnano. Dunque l'oggetto non identificato, che rimane per oltre un minuto in quota e ben visibile ai radar dopo l'ultima battuta del Dc-9, non avrebbe nulla a che fare con i rottami dell'Itavia in passato chiamati in causa per dare una spiegazione alle tracce che contaminano l'ultimo tratto della sua rotta.

L'ipotesi che il Dc-9 non fosse esploso in volo era stata tenuta in considerazione anche dai primi colleghi peritali, ma mai suffragata da una specifica indagine tecnica. Un software molto avanzato ha permesso di ricostruire la sua agonia dal momento in cui viene colpito, perde quota, esce dai radar e in meno di cinque minuti stalla verso il mare, di prua, a una velocità di oltre 200 metri al secondo. L'associazione plot-relitti, alla base di questo nuovo studio, in passato aveva rappresentato un punto debole nelle ricostruzioni che sostenevano la destrutturazione in volo come conseguenza di un'esplosione interna provocata da un ordigno. Oggi, invece, questo metodo proverebbe che ad abbattere il Dc-9 fu un missile in uno scenario di guerra che collima con le conclusioni dell'istruttoria condotta dal giudice Rosario Priore. Ne è convinto l'avvocato Daniele Osnato, da anni impegnato nei processi civili e penali in difesa di un folto numero di familiari delle vittime.

Abbiamo in mano l'ennesima prova decisiva ed inequivocabile - afferma il legale - che l'aereo si trovò in un contesto di guerra. Questa ricostruzione pone nuovi interrogativi anche in merito ai ritardi nei soccorsi, perché se il Dc-9 impattò con il mare ancora integro un intervento immediato, anziché dopo quasi 9 ore, avrebbe potuto salvare delle vite

*Il titolare della Farnesina
precisa che "non si tratta
di rottura delle relazioni
diplomatiche" e sottolinea
che "sono pronti tutti i passi"
necessari. Pinotti spiega che
il mancato rientro in India di
Latorre annunciato l'altra sera
"non è un atto di sfida"*



Braccio di ferro sui Marò, l'Italia richiama l'ambasciatore

ROMA - L'Italia alza il tiro sui marò e dopo la doccia fredda di dell'altro giorno richiama l'ambasciatore a New Delhi per consultazioni urgenti e si riserva di procedere con "tutti i passi necessari". Il giorno successivo alla decisione della Corte suprema indiana di respingere la richiesta di prolungare la permanenza in Italia di Salvatore Latorre e di concedere una "licenza" a Massimiliano Latorre, il titolare della Farnesina lo annuncia alle commissioni Esteri e Difesa. E tiene a precisare che "non si tratta di rottura delle relazioni diplomatiche". Anche il ministro della Difesa Roberto Pinotti sfuma, e sottolinea che il mancato rientro in India di Latorre annunciato ieri sera "non è un atto di sfida". Ma il cambio di passo, stavolta, sembra più concreto che in passato. Lo sconcerto e la sorpresa lasciano il posto a una reazione

che tenta di rilanciare l'iniziativa politica e diplomatica.

- Di fronte ad un atteggiamento così grave delle autorità indiane il governo si riserva i passi necessari, a partire dall'urgente richiamo per consultazioni dell'ambasciatore italiano a Nuova Delhi Daniele Mancini - ha affermato Gentiloni.

Il tutto "senza improvvisazioni" e "con il necessario equilibrio", ma anche con un'informazione costante al Parlamento. Non sono stati precisati i tempi del ritorno in Italia del diplomatico italiano ma la sottolineatura, da parte dei due ministri, della necessità di una reazione e di una risposta "ferma, forte e unitaria" suona come un segnale che da oggi potrebbe non essere più solo l'India a dettare tempi e modi della sorte dei marò. Che Latorre resti in Italia è una decisione presa anche perché l'impegno per il suo recupero fisico

è, nelle parole di Pinotti, "una priorità per il governo".

Da vedere, invece, dove porterà il braccio di ferro con New Delhi, che apre interrogativi anche sui margini di 'sicurezza' per Gironi dopo la metà di gennaio, data inizialmente prevista per il rientro di Latorre. E su quanto riescano a gestire il nuovo corso politica e diplomazia, finora sistematicamente beffate dalla gestione indiana della vicenda. Dalle dichiarazioni di ieri emerge, tra le righe, la consapevolezza che qualcosa, anche questa volta, non è andata come previsto o sperato.

- Le nostre istanze erano di carattere umanitario e ci aspettavamo un risultato diverso - ha constatato il ministro della Difesa. Risposta intanto l'arbitrato internazionale, finora rimasto sulla carta e sul quale, ha af-

fermato Gentiloni, sarà presa "una decisione nei prossimi giorni". Ma Gentiloni e Pinotti non convincono tutti. Da Maurizio Gasparri (Fi), che non vuole più "firmare cambiali in bianco", arriva un attacco a Matteo Renzi per la sua "disattenzione imperdonabile". Contro il premier e il suo esecutivo anche i 5 Stelle.

"Siamo di fronte ad un governo di impostori che ha ingannato i nostri due marò. L'arbitrato internazionale non esiste. Nonostante infatti le rassicurazioni dell'allora ministro degli Esteri Federica Mogherini (14 aprile), la procedura non è mai stata attivata", commentano i parlamentari M5S. Pier Ferdinando Casini prova a trovare la quadra proponendo una "cabina di regia" che garantisca la "riservatezza" dell'azione di governo ma anche "il coinvolgimento dell'opposizione"

DALLA PRIMA PAGINA

Confindustria ottimista

L'Italia si avvia così al nuovo anno, come emerge nell'ultimo rapporto del Centro studi di Confindustria, questa volta dedicato proprio alla "corruzione zavorra per lo sviluppo", nel momento in cui esplose l'inchiesta "Mafia capitale", nella quale la stessa Confindustria decide che si costituirà parte civile. La buona notizia è l'inizio della ripresa: il Pil italiano si appresta infatti a chiudere il 2014 con un calo dello 0,5% ma a risalire nel 2015 con un +0,5% e a proseguire nel 2016 con un +1,1%. Il 2015-2016 si prospetta, quindi, come "un biennio di graduale recupero per l'Italia". Con l'uscita dalla lunga recessione: il Pil, stima sempre il Csc, tornerà positivo dal primo trimestre 2015 con un +0,2%, per poi, come detto, crescere gradualmente nel biennio.

- Dati incoraggianti, che ci spingono ad andare avanti nella strada intrapresa finora, conti-

nuando ad accelerare sulle riforme - commenta il responsabile Economia del Pd, Filippo Taddei. La cattiva notizia è la disoccupazione ancora a livelli record: nel 2015 il tasso salirà dal 12,7% previsto in media per il 2014 al 12,9%, secondo il Csc, che rivede al ribasso le stime precedenti (entrambi gli anni erano al 12,5%), mentre scenderà progressivamente nel 2016 con un 12,6% in media d'anno (12,4% nel quarto trimestre). Per il 2014 il tasso di disoccupazione raggiunge addirittura il 14,2% "se si considera l'utilizzo massiccio della cig". Una "debolezza", un "deterioramento" del mercato del lavoro che si quantifica in 8,6 milioni di persone a cui manca il lavoro (tra 3,3 milioni di disoccupati a cui si aggiungono 2,6 milioni di part-time involontari, 1,7 milioni di scoraggiati e quanti sono in attesa di una risposta, oltre ai Neet). Ma a pesare sulla crescita è anche

un fattore endogeno come la corruzione, considerata un "vero freno" per il progresso economico e civile. Con un bell'impatto sul Pil: "se con Mani pulite l'Italia avesse ridotto la corruzione al livello della Francia (-1 punto) del relativo indice, il Pil sarebbe stato nel 2014 di quasi 300 miliardi in più (circa 5mla euro a persona)", considerando questo arco di oltre venti anni, calcola il Centro studi di viale dell'Astronomia.

Tra le cause della "elevata" corruzione italiana, Confindustria oltre a chiedere di rivedere la disciplina del falso in bilancio indica anche un "limite storico", quello di non avere mai attivato meccanismi di tutela dei dipendenti che denunciano episodi di corruzione, riferendosi ai cosiddetti whistleblower. Norma che è "molto probabile diventerà parte del testo di legge", afferma il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ospi-

te del Csc. Il ministro commenta anche la decisione di Confindustria di costituirsi parte civile nel procedimento penale su "Mafia capitale", con l'obiettivo, spiega l'associazione degli industriali, di "tutelare la reputazione delle imprese e la leale concorrenza sul mercato" e ribadire così "l'impegno di Confindustria per il rispetto dei valori cruciali di legalità e correttezza nei rapporti economici". Una iniziativa "importante" e anche "nuova rispetto all'atteggiamento talvolta un po' di rassegnazione", dice Orlando.

Tornando al fronte economico, Confindustria però avverte sulla clausola di salvaguardia inserita in legge di stabilità (12,8 miliardi di incrementi delle imposte indirette, lo 0,8% del Pil): "farebbe ricadere l'economia in recessione. Evitarla è quindi necessario per stabilizzare il Paese sul ritrovato percorso di crescita".

PAPA FRANCESCO

Compleanno nel segno del tango, ma sguardo verso i poveri

Fausto Gasparoni

CITTA' DEL VATICANO. - Un compleanno, il 78/mo, rallegrato da tremila ballerini di tango, e dall'incontro con i suoi amati poveri, anche se nell'animo di papa Francesco c'è anche il dolore per gli orrendi attentati alla scuola in Pakistan e allo scuolabus nello Yemen. Tra il festoso abbraccio della folla nell'udienza in Piazza San Pietro - all'ingresso con la papamobile scoperta è stato accolto da una fila di cartelli che componevano la scritta spagnola "Feliz cumpleaños" - il Papa non ha mancato quindi di chiedere un "momento di silenzio" e di fare il suo appello per le vittime dei "disumani atti terroristici" compiuti a Peshawar, a Sydney e nello Yemen, e di pregare perché Dio "converta i cuori dei violenti, che non si fermano neppure davanti ai bambini". Per il resto, l'udienza del Papa è stata più che mai un grande abbraccio dei fedeli, che gli hanno voluto manifestare tutto il loro affetto, anche con striscioni e palloncini "Happy birthday" e con i rituali cori "Tanti auguri a te". Nella festa di compleanno, a Bergoglio sono arrivati messaggi d'augurio da tutto il mondo. Tra gli altri, quello del presidente Giorgio Napolitano, che a nome del popolo italiano ha ringraziato Francesco per aver portato "un messaggio di pace e speranza universale che ha trovato ampia eco nel nostro Paese e nel mondo intero, lasciando nelle coscienze di credenti e non credenti un segno profondo". E ricordando il loro recente incontro, ha sottolineato come esso abbia "permesso, ancora una volta, di riaffermare una sintonia di fondo tra Stato italiano e Chiesa Cattolica nell'impegno verso gli strati più deboli della società, gli immigrati, i poveri e gli emarginati". Proprio quegli emarginati, di cui fanno parte gli otto poveri di Roma che hanno fatto al Papa il regalo più gradito: un mazzo di girasoli che hanno voluto comprare perché "guardano verso il sole e così non perdono mai la speranza". A consegnare l'omaggio floreale - ha riferito l'Osservatore Romano - è stato Ominiabons, un giovane nigeriano. Comosso, il Papa ha fatto a sua volta un regalo a ciascuno di loro con un particolare abbraccio a un giovane musulmano che festeggiava anch'egli il compleanno. Ad accompagnare i poveri in piazza, facendo loro "una sorpresa", è stato l'arcivescovo elemosiniere Konrad Krajewski. E' uscito di buon'ora dal Vaticano con il suo pulmino ed è andato nel dormitorio aperto dalle suore di Madre Teresa in via Rattazzi, alla stazione Termini. Qui ha invitato cinque persone all'incontro con il Papa, insieme a don Giovanni, un sacerdote polacco che ha scelto di vivere in quella struttura di accoglienza nel periodo dei suoi studi romani. Poi è passato anche a prendere tre anziane donne con disturbi psichici, assistite nella Casa Dono di Maria in Vaticano. Il gruppo - composto da un nigeriano, un marocchino, un polacco, un albanese, una slovacca, una romena e due italiani - è arrivato in piazza giusto in tempo per l'udienza e ha occupato il posto riservato dalla Prefettura della Casa Pontificia: in prima fila, proprio accanto alle persone malate che il Papa ha salutato personalmente, a una a una. E proprio alle mense per i poveri romani sarà destinato un altro regalo per Francesco che è arrivato in Vaticano dalla Spagna: 800 chili di polli offerti, come anche un anno fa, dalla cooperativa Coren. L'idea è venuta a un bambino, figlio di uno dei responsabili. Particolarmente apprezzato dal Papa, poi, il regalo venuto dalla Corea: un pacco di biscotti, preparati e confezionati dai ragazzi disabili del Villaggio dei Fiori che Francesco ha avuto modo di incontrare, ad agosto, nel suo viaggio in Asia. Ha fatto da tramite per questo dono la giornalista Hwang Soo Kyung, della Korean broadcasting system, che ha portato anche un video con tanti messaggi di ringraziamento al Pontefice per la sua visita. Così come altri regali beneaugurati sono stati la torta con i colori dell'Argentina, con tanto di soffio sulle candeline e successivo sorso di "mate", presentata da un gruppo di Legionari di Cristo, durante il giro con la jeep. E la festosa presenza di tremila ballerini di tango che, proprio in onore del Papa, al termine dell'udienza hanno ballato in piazza Pio XII. "Il tango è un abbraccio e dove ci si abbraccia non c'è violenza", ha detto la ravennate Cristina Camorani, fautrice dell'iniziativa. Salutandoli, il Papa ha detto che oggi "qui soffia un po' di vento pampero" e - con tipica espressione argentina sul tango - che "sembra la piazza del due per quattro!". La piazza, in cui Bergoglio ha parlato della "normalità" della famiglia di Nazareth, in cui "la mamma cucinava, faceva tutte le cose della casa, stirava le camicie...", è stata l'ultima udienza dell'anno. Nel 2014, ha reso noto la Casa Pontificia, sono state 1.199.000 le persone che hanno partecipato alle 43 udienze del Papa.

Mantenendo la produzione, l'Arabia Saudita perde margini nell'immediato ma raggiunge due priorità: tagliare fuori le attività estrattive a prezzi alti (a partire da buona parte dello shale oil americano) e indebolire il nemico di sempre, l'Iran (regno degli sciiti, in guerra con la monarchia sunnita e araba). Difficoltà gravi, che stanno penalizzando anche altri Paesi produttori tra cui ne spicca un altro tradizionalmente ostile agli Stati Uniti: il Venezuela, a rischio fallimento



Come cambia il mondo con il petrolio a 55 dollari al barile

Fabio Tamburini

CHIESA D'INGHILTERRA

Cambio storico: La prima donna vescovo

Anna Lisa Rapanà

LONDRA. - Poco più di vent'anni fa la prima donna sacerdote. Adesso la prima donna vescovo. La reverendo Libby Lane, 48 anni, entra nella storia della Chiesa d'Inghilterra diventando la prima donna ai vertici di una diocesi e concretizzando quella svolta maturata in due decenni ma che ha visto un'accelerazione negli ultimi mesi fino al sinodo che lo scorso 17 novembre ha formalmente adottato la legge che cambia per sempre il mondo anglicano. E' stata negli anni una battaglia all'ultimo voto e non priva di tensioni, battute d'arresto, passi indietro. Il traguardo era sembrato ancora una volta allontanarsi solo due anni fa e per soli sei voti. Poi l'impulso dell'arcivescovo di Canterbury Justin Welby per una campagna di uguaglianza che alla fine ha scardinato anche le ultime resistenze dei vertici ecclesiastici, rassicurando anche i più tradizionalisti che si trattava di un passo necessario e nell'interesse di tutti. Così lo scorso luglio è stata raggiunta la maggioranza dei due terzi in ognuna delle tre camere che compongono il Sinodo (vescovi, clero e laici) necessaria per approvare la riforma all'insegna dell'eguaglianza di genere. Un mese fa l'approvazione della legge e adesso la nomina. Un giorno storico per la parità, anche secondo il primo ministro conservatore David Cameron sempre in prima linea nella causa e che è stato tra i primi a congratularsi via Twitter con la reverendo Libby. Mentre è attesa a breve l'adozione a Westminster della legge voluta proprio dal premier tory per accelerare il processo d'ingresso per le donne vescovo alla Camera dei Lord, un'altra 'barriera di cristallo' che potrebbe essere superata già con il nuovo anno. La cerimonia di ordinazione per Libby Lane si terrà a York il prossimo 26 gennaio. La sua è considerata una 'nomina a sorpresa', anche se la reverendo cresciuta a Manchester, tifosa del Manchester United e appassionata di sassofono (sta imparando a suonarlo) non è nuova ai primati: è sposata con un reverendo e sono stati la prima coppia ad essere ordinata insieme. Paroco di Crewe, Libby diventerà vescovo di Stockport nella diocesi di Chester, posizione rimasta vacante dallo scorso maggio: "Un giorno eccezionale per me ed un giorno storico per la Chiesa". Rivoluzione quindi, che però in Inghilterra arriva con ampio ritardo sugli altri Paesi. Ci sono già donne vescovo anglicane negli Stati Uniti, in Australia, Canada, Irlanda.

monarchia sunnita e araba). "Il vero obiettivo è tagliare la sovracapacità produttiva a livello internazionale, che è all'origine del crollo dei prezzi del petrolio", spiega Leonardo Maugeri, in passato ai vertici dell'Eni e attualmente professore all'università di Harvard, autore di pubblicazioni con cui nel 2012 ha previsto il collasso dei prezzi petroliferi. "I sauditi", sempre secondo Maugeri, "san-

no che i prezzi potrebbero cadere anche sotto i 50 dollari al barile e che, in questo caso, dovranno attingere alle loro riserve valutarie, ma sono pronti a farlo. Le loro disponibilità arrivano a 900 miliardi di dollari". Una capacità di resistenza che non hanno i produttori americani di shale oil. "Sono stati a lungo fortemente sottostimati, ma hanno fatto investimenti massicci riducendo di

un terzo le importazioni di petrolio negli Stati Uniti", ricorda Alberto Clò, economista esperto di politiche energetiche. Il problema è che li hanno finanziati le banche e ora sono in difficoltà a causa della caduta dei prezzi petroliferi. "La loro attività è ad alto rischio d'investimento", aggiunge l'economista Giulio Sapelli, "perché ogni giacimento di shale oil richiede perforazioni continue, che a loro volta richiedono finanziamenti bancari. Sotto i 60 dollari al barile buona parte del sistema non regge". E' difficile però immaginare che i sauditi mettano in difficoltà l'alleanza di sempre, cioè gli Stati Uniti. E, in effetti, il crollo dei prezzi del petrolio ha conseguenze che compensano largamente gli effetti negativi. "Il ribasso mette liquidità immediata nelle tasche degli americani perché non ci sono accise o imposte di vario genere e questo sta avendo un effetto positivo e d'impatto non trascurabile sui consumi", spiega Alberto Forchielli, banchiere, fondatore e amministratore delegato del fondo di private equity Mandarin capital management. In più, conseguenza molto gradita agli americani, mette in difficoltà la Russia. Difficoltà gravi, che stanno penalizzando anche altri Paesi produttori tra cui ne spicca un altro tradizionalmente ostile agli Stati Uniti: il Venezuela, a rischio fallimento. Quanto durerà la stretta è difficile prevederlo. "Nei due casi precedenti, a metà anni Ottanta e verso la fine degli anni Novanta", dice Clò, "i prezzi hanno impiegato per risalire 18-20 mesi". Le conseguenze, almeno in parte, non sono prevedibili. "Un pericolo in particolare", conclude Roberto Poli, per nove anni presidente dell'Eni, "non va sottovalutato: la spinta verso scenari di deflazione, che aggrava il peso del debito pubblico. Non soltanto italiano".



Il tecnico della Juventus, dopo la botta e risposta dell'altro giorno, minimizza i contorni dell'incontro a Milano tra il ct e gli allenatori della Serie A. Il ct polemico: "Abbiamo toccato il fondo ma possiamo ancora scavare"

Allegri: "No a stage", Conte preoccupato

ROMA - Allegri-Conte atto secondo. O meglio, secondo tackle. E già, perché dopo il botta e risposta dell'altro giorno, ieri il tecnico della Juve minimizza i contorni dell'incontro a Milano tra il ct e gli allenatori della Serie A.

- Sugli stage, le date Fifa vanno rispettate, anche perché i giocatori non sono miei ma della Juventus - il paletto del tecnico livornese.

Insomma, nessuna carta bianca da parte del vecchio club per l'uomo dei tre scudetti bianconeri. Sempre più convinto che quello del calcio italiano sia un "periodo molto, molto critico".

- Abbiamo toccato il fondo, ma io dico che non è finita, possiamo ancora scavarlo - il pensiero espresso dal ct in un'intervista a Raisport - Buoni propositi? Spesso si parla a vanvera, sono in pochi a fare i fatti.

La verifica a febbraio, quando sempre che la Lega lo approvi, lo stage metterà alla prova la pazienza di Conte e la disponibilità della Juve, per la quale febbraio vuole dire soprattutto primo dei due ottavi di Champions. Ironia della sorte, l'appuntamento successivo agli eventuali tre giorni di stage (9-11 febbraio) sarebbe per la nazionale a trasferta in Bulgaria e poi

l'amichevole con l'Inghilterra di fine marzo. A Torino.

Dal prossimo anno, ci sarà la collaborazione con i colleghi di club, come chiesto dal ct ma le parole del 'giorno dopo' di Allegri non alimentano certo l'afflato azzurro.

- C'è la voglia di costruire qualcosa di importante - dice ancora Conte - Questa collaborazione ci deve essere perché sono importanti i club, ma è importante la nazionale...la nazionale è di tutti, non bisogna mai dimenticarlo.

Anche se, aggiunge: - Se i buoni propositi rimangono solo a parole servono a poco e io sono uno a cui piacciono i fatti. Insomma meglio agire piuttosto che parlare e spesso si parla a vanvera, si promette, ma alla fine sono in pochi a fare i fatti.

Io perseguo obiettivi che riguardano tutti, perché sono abituato a pensare con il noi e non con l'io. I successi - conclude Conte - si costruiscono insieme, da squadra. Al momento, l'opposizione dichiarata dalla Juve è agli stage, più che alla richiesta di anticipo del campionato 2015 in vista di Euro 2016. In attesa dei 'fatti' invocati dal ct, resta il "clima positivo" - parole di Massimiliano Allegri - che ha fatto da cornice al vis-a-vis con Antonio

Zeman: "Juve? Da 20 anni per me gara speciale"

CAGLIARI - Una gara come le altre, come è solito dire da una vita, ma contro quella che "da tre anni è la migliore squadra d'Italia". Zdenek Zeman per una volta veste i panni della modestia e prima di parlare del suo Cagliari incensa la squadra che oggi scenderà al San'Elia per difendere il primo posto in classifica.

- Proveremo a farle male - aggiunge il tecnico boemo in conferenza stampa alla vigilia del match - ma per riuscirci dovremo avere grande applicazione e attenzione.

Davanti al suo Cagliari, ancora a secco di vittorie davanti ai propri tifosi, la Juventus schiacciassasi, "una squadra che da 20 anni mi dà grandi stimoli".

- Che sensazione provo? Quella di tutti: la Juve è sempre la Juve, batterla sarebbe una grande soddisfazione.

La ricetta anti-Juve è "giocare palla su palla, con meno errori possibile in fase difensiva".

- Non dobbiamo preoccuparci - sottolinea il tecnico boemo - Stiamo affrontando una squadra che nelle ultime due stagioni ha perso tre partite. La classifica - dice - non è quella che ci aspettavamo - le sue parole - né noi, né i tifosi. Non siamo riusciti a vincere in casa, ed è normale che se fai il massimo e i risultati non arrivano, arrivi un po' di preoccupazione. Tanto più che questa è una squadra giovane, con poca esperienza.

Conte in Lega.

- E' stato un incontro positivo - ha ribadito il suo successore sulla panchina della Juventus - normale che in un confronto ci sia uno scambio di idee. Ne siamo usciti con una collaborazione tra tutti gli allenatori e il ct, che è normale ci sia. Ieri non bisognava spaccare l'atomo, c'era solo da parlare di cose molto semplici e chiare - ha aggiunto Allegri - Dall'incontro siamo usciti con una

collaborazione di tutti gli allenatori con il commissario tecnico, come del resto era normale che fosse.

Chi non vede nessuna vis polemica nel botta e risposta in chiave azzurra è invece Zdenek Zeman:

- La polemica tra Agnelli e Conte? Non è polemica - ha tagliato corto il boemo - hanno detto tutti e due la stessa cosa e quindi sono d'accordo e comunque la Nazionale è molto importante.

FIGC

Goal-line technology in calendario per 2015

ROMA - Non un vero e proprio via libera, ma un passo avanti per capire come e quando arrivare a dama. Il consiglio federale delle Federcalcio ha dato mandato al direttore generale Michele Uva di costituire un gruppo di lavoro ristretto con la partecipazione delle Leghe di Serie A e Serie B, dell'Aia e delle componenti tecniche per la valutazione di un piano di fattibilità per l'applicazione della 'goal-line technology' nel massimo campionato.

- Riteniamo sia un tema da studiare, la Figc ha posto l'oggetto della nuova tecnologia in calendario con la prossima stagione sportiva - ha spiegato il presidente Carlo Tavecchio al termine dei lavori in via Allegri -. Gli arbitri di porta? In questo momento abbiamo adottato la procedura di mettere in atto la goal-line technology. Nel corso dell'esercizio che terminerà al 30 giugno 2015 decideremo se mantenerli o meno compatibilmente con le risorse economiche. Risorse che non verranno destinate alla tecnologia.

- Quei costi saranno a carico esclusivo delle società - la precisazione di Tavecchio ripresa dal dg Uva, che ha fatto notare col sorriso come con i tagli del Coni i soldi in cassa scarseggino.

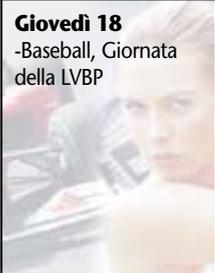
- Di questi tempi volete farci chiudere il budget con un rosso ancor più pesante? Ci hanno già strappato il cuore, mangiarci anche il polmone...

In effetti, il consiglio ha approvato il budget del 2015 con una previsione di un saldo passivo pari a 10 milioni di euro. Il conto economico, spiega la Figc, risente della drastica riduzione dei contributi provenienti dal Comitato olimpico, passati da 62,5 milioni di euro del 2014 agli attuali 40,1 (nel 2011 ammontavano ad euro 78,5 milioni) che ha determinato ripercussioni sull'attività di gestione e di sviluppo della Federazione e sulla contribuzione a tutte le componenti.

- In tre anni è stato fatto un taglio che metterebbe in ginocchio qualsiasi tipo di organizzazione - ha sottolineato Uva -.

Saranno richiesti enormi sacrifici a tutte le componenti, tranne che alla Lega di Serie A che non prende alcuna risorsa da parte delle federazione.

Noi abbiamo subito questa riduzione di entrate che può essere finalizzata solo a questo esercizio - ha infine voluto precisare Tavecchio sui tagli del Coni -. Nessuno possa pensare che ci siano ulteriori situazioni future di questo tipo perché poi non si può più fare niente. Non è che si può pensare tutti gli anni di ridurre di un importo pari a 22,5 milioni.

L'agenda sportiva	Giovedì 18 -Baseball, Giornata della LVBP	Venerdì 19 -Baseball, Giornata della LVBP	Sabato 20 -Baseball, Giornata della LVBP	Domenica 21 -Baseball, Giornata della LVBP	Lunedì 22 -Baseball, Giornata della LVBP	Martedì 23 -Calcio, Supercoppa Italiana Juve - Napoli
						

Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | *giovedì 18 dicembre 2014*

La aplicación fue creada por un grupo de emprendedores venezolanos bajo software libre en integración con Microsoft Azure

Bachaconews.com: otra manera de ver las noticias

CARACAS- Tras tres años de desarrollo, fue lanzado en Venezuela el nuevo portal de inteligencia de medios Bachaconews.com, un lector inteligente de noticias creado por un grupo de emprendedores venezolanos ante la necesidad de combatir la sobrecarga de información actual.

Es una aplicación estratégica, funcional y fácil de navegar, que brinda acceso en tiempo real a un poderoso sistema de información que permite entender el ambiente mediático en el cual se maneja el usuario u organización, al entrenarse sobre los hábitos de lectura y preferencias personales de sus usuarios.

Esta herramienta de inteligencia de medios facilita la parametrización y filtrado de las noticias de acuerdo con cuatro criterios fundamentales: áreas, referidas a las secciones informativas; actores o protagonistas de la noticia, temas y medios.

"Bachaconews.com no es un portal tradicional; su algoritmo de inteligencia artificial nos permite innovar en las tendencias de información que ofrecemos, de manera que el usuario pueda estar mejor informado en el menor tiempo posible", destacó Nelson Mendoza, CEO de Bachaconews.com.

Bachaconews.com brinda una novedosa oferta de lectura de noticias distinta a los tradicionales agregadores de información. La forma de presentar y leer las reseñas le da el control al usuario de privilegiar sólo las fuentes y contenidos noticiosos de su interés. Para lograr esto, ofrece:



- Directorio unificado de medios online regionales, nacionales e internacionales
- Time line para mejorar la navegación sobre los históricos día por día y hora por hora
- Parametrización personalizada con los medios, temas, áreas y actores de preferencia
- Generación automatizada de indicadores estadísticos de tendencias noticiosas en tiempo real.
- Fácil navegación a través de imágenes y videos
- Ranking de tags o palabras claves más usadas en las noticias
- Compartir las historias en las redes sociales

"En Bachaconews.com rompemos con los esquemas tradicionales a la hora de estar informado, permitiendo a nuestros usuarios una experiencia personal al otorgarles el control para ordenar y organizar, a su manera, las noticias que recibe de todo el mundo", explicó Mendoza, al tiempo que destacó que la herramienta "brinda la posibilidad de trabajar con las historias relevantes y silenciar aquellas

noticias que no consideres de tu interés".

Interoperabilidad

El algoritmo de inteligencia de medios desarrollado para Bachaconews.com es una herramienta que demuestra el poder de la interoperabilidad entre plataformas tecnológicas: está diseñado con software libre en integración con Microsoft Azure, un producto Microsoft que permite asegurar la disponibilidad del servicio en la nube en 99,95%, con capacidad de crecimiento ilimitado para innovar rápidamente a futuro.

"Haber desarrollado Bachaconews.com sobre software libre y descubrir las facilidades que brinda Microsoft Azure a cualquier sistema operativo ha sido una experiencia de interoperabilidad única para nuestro equipo de técnicos. Microsoft Azure representa una plataforma que nos da confianza y seguridad, y que ha garantizado que la aplicación corra con normalidad desde su nacimiento hace cuatro meses sin reportar errores", explicó Ramón Valera, líder técnico del portal.

ANUNCIAN

Colaboración Plurianual en Tecnología Vestible

CARACAS-Intel Corporation y el Grupo LuxotticaS.p.A (MTA: LUX; NYSE: LUX) anunciaron una colaboración plurianual en I+D para fusionar lentes deportivos y de lujo con tecnología inteligente. La alianza estratégica expandirá los límites de la investigación y del desarrollo para anticipar cómo lucirá la tecnología inteligente para lentes en el futuro. El objetivo primordial es ayudar a liderar este cambio y proporcionar productos

inteligentes y de vanguardia que sean relevantes y atractivos para los consumidores. Se espera que el primer producto conjunto de Intel y Luxottica sea lanzado en 2015.

"El crecimiento de la tecnología vestible crea un nuevo campo de acción para la innovación", señaló Brian Krzanich, Presidente Ejecutivo de Intel. "A través de nuestra colaboración con el Grupo Luxottica, vamos a combinar nuestros respectivos ecosistemas e integrar la tecnología de vanguardia

guardia en silicio y el software de Intel con la innovación en diseño y la experiencia de mercado de Luxottica. Esperamos que la combinación de nuestros conocimientos ayude a obtener un ritmo mucho más rápido de innovación y expandir los límites de lo que es posible".

"Esta es una oportunidad increíble para que continuemos innovando y dando forma al futuro de los lentes", afirmó Massimo Vian, Presidente Ejecutivo del Grupo Luxottica.

Bachaconews.com se encuentra disponible en sus versiones web y móvil para teléfonos y tabletas Android. Adicionalmente, el usuario contará con dos modelos de suscripción: gratis, sin costo alguno con acceso básico limitado; y Premium, que permite integrar varios usuarios con acceso total a los contenidos, panel de control para búsquedas avanzadas y uso de la versión móvil (planes Profesional, Empresarial Básico y Empresarial Plus). En próxima fase, se tiene prevista la modalidad de suscripción para usuarios de mercados internacionales.

NOVEDAD

LG Electronics dará a conocer un nuevo 4K ULTRA HD TV en el 2015

CARACAS- LG Electronics dará a conocer un nuevo 4K ULTRA HD TV con tecnología de puntos cuánticos como un nuevo componente de su línea de televisores que presentará en el Internacional CES®, del 6 al 9 de enero de 2015, en Las Vegas, Nevada. El televisor 4K Ultra HD con tecnología de puntos Quantum, ofrece una paleta de colores más amplia y una mejor saturación de color que los televisores LCD convencionales y estarán disponibles en 2015 para complementar otra de las ofertas de televisión OLED y Ultra HD.



Esta tecnología de puntos cuánticos muestra una amplia gama de colores, por lo que es ideal para el contenido 4K. Esta funciona mediante el aprovechamiento de nanocristales que varían en tamaño, de 2 a 10 nanómetros. Cada punto emite un color diferente dependiendo de su tamaño. Mediante la adición de una película de puntos cuánticos en frente de la luz de fondo de LCD, la tasa de color de reproducción de imagen y la luminosidad general mejoran significativamente.

Command System, C.A.
Alarmas Contra Robo Y Atraco
Alarmas Contra Incendio
Controles de Accesos
Sistemas de CCTV
Automatización de estacionamientos
Sistemas De Cercados Eléctricos
Computación, venta y Reparación de Equipos

¡Su seguridad en nuestras manos!

Correos: Ventas@commandsystemca.com
Página Web: www.Commandsystemca.com
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
0212 6829417

RFI: 1-40192962-1

PELIGRO
CERCO ELÉCTRICO



Il nostro quotidiano

La voce Nel Gironone dei Golosi



Il nostro quotidiano

12 | giovedì 18 dicembre 2014

MENÙ DELLA VIGILIA DI NATALE: TUTTE LE RICETTE PER UNA CENA DI PESCE PERFETTA!

Per il menù della Vigilia di Natale vi servono spunti ed idee? Ecco tutte le ricette della Vigilia di Natale tra tradizione e idee golose da provare! Il menù della Vigilia di Natale deve essere studiato scrupolosamente: dal finger food veloce per l'aperitivo al dolce sfizioso per il brindisi di mezzanotte, nulla deve essere lasciato al caso! Tante ricette a base di pesce per una cena davvero unica.

Tre menu per tutte le esigenze: un menu tradizionale con i piatti più tipici della cucina italiana, un menu originale

in cui i piatti di pesce si arricchiscono di piccoli ingredienti che li rendono unici e deliziosi, e infine un menu semplice e veloce per chi non ha tempo (o voglia) di mettersi dietro ai fornelli per lunghe.

Oppure le ricette a base di pesce che renderanno unico il vostro Cenone della Vigilia

Ricette-per-vigilia
Ricette, tantissimi dolci ma anche consigli su come apparecchiare e decorare la casa per renderla davvero Natalizia.

MENU PER LA VIGILIA DI NATALE, RICETTE E IDEE A BASE DI PESCE!

3 diversi menu per la Vigilia di Natale, rigorosamente a base di pesce, per incontrare le esigenze di tutti: ricette facili, veloci o da veri professionisti!

Per il cenone della Vigilia di Natale il menu deve essere rigorosamente a base di pesce! Ecco tre proposte di menu a base di pesce, che lasceranno i vostri ospiti a bocca aperta per la incredibile bontà!

Fonte
<http://www.leitv.it/cambio-cuoco/ricette/menu-della-vigilia-di-natale-tutte-le-ricette-per-una-cena-di-pesce-perfetta/>

2. MENU PER LA VIGILIA DI NATALE ORIGINALE

Antipasto: Millefoglie alle mele verdi e tartare di salmone, Cozze con salsa allo zafferano

Primi piatti: Linguine agli scampi con zucchine aromatiche, Spaghetti al nero di seppia e oanetti

Secondi piatti: Involtini di mare con gamberi e coda di rospo: Coda di rospo al forno con gremolata di mandorle

Dolci: Mont blanc al bicchiere, Cupcake di Natale al cioccolato e top nevoso, capesante-saltate



1. MENU PER LA VIGILIA DI NATALE TRADIZIONALE

Antipasto: Capesante gratinate al forno, Tartine con mousse di salmone affumicato

Primi piatti: Tagliolini all'astice secondo tradizione, Ravioli ripieni al salmone con erbe aromatiche

Secondi piatti: Branzino al sale, semplice e veloce, Calamari ripieni con pomodorini secchi e olive

Dolci: Muffin allo zenzero con fiori di Natale, Tiramisu alle fragole in bicchiere, cozze-zafferano



3. MENU PER LA VIGILIA DI NATALE SEMPLICE E VELOCE

Antipasti: Spiedi di scampi al lardo e paprika, Capesante saltate con salsa leggera di zafferano

Primi piatti: Zuppa di pesce veloce e gustosa, Spaghetti alle vongole al profumo di limone ed erbe aromatiche

Secondi piatti: Gamberoni al forno, veloci e deliziosi, Orata al forno con olive e crumble di mandorle

Dolci: Datteri ripieni al mascarpone, Alchechengi al cioccolato e brinati



La legna è arrivata
al "Bosque"
e la Pizza al



RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO



Solicita

- Personal de Sala (Atención de comensales) preferiblemente bilingüe italiano – español
- Ayudante de cocina (Comida italiana)



Informa:
Miercoles a Domingo: (0212) 753.17.82 – 753.70.93 / 0412-318.52.09
Email: ascugasi@gmail.com